



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale “Marvasi Vizzone”
Rosarno - San Ferdinando

Piazza Duomo n° 8 - 89025 Rosarno (RC) - C.M. RCIC825005 - C.F. 91006770803
tel. 0966773550 - E-Mail: rcic825005@istruzione.it – PEC: rcic825005@pec.istruzione.it
Sito Web: <https://icmarvasivizzone.edu.it>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P. A. I.)

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Premessa

L'inclusione scolastica rappresenta un principio fondamentale e irrinunciabile della nostra istituzione educativa, in linea con i valori costituzionali e le direttive nazionali in materia di diritto allo studio, equità e pari opportunità.

Il presente **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** nasce dalla volontà della scuola di progettare e realizzare un ambiente formativo capace di accogliere, valorizzare e rispondere alle differenze individuali, garantendo a tutti gli alunni, e in particolare a quelli con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, un percorso didattico personalizzato, efficace e rispettoso dei tempi e dei modi di apprendimento di ciascuno.

La scuola si impegna a sviluppare una **didattica inclusiva**, flessibile e cooperativa, fondata su metodologie attive e sull'uso mirato di strumenti compensativi e misure dispensative, ove necessario. Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, attraverso un'azione sistematica di osservazione, confronto e progettazione, ha redatto il presente documento tenendo conto:

- dei bisogni rilevati nel corso dell'anno scolastico;
- delle risorse professionali, materiali e organizzative disponibili;
- delle criticità emerse nella gestione dei percorsi inclusivi;
- delle opportunità offerte dal territorio e dalla rete con i servizi socio-sanitari.

Il PAI è uno strumento dinamico, che mira non solo alla programmazione operativa delle attività per l'inclusione, ma anche alla promozione di una **cultura dell'accoglienza**, della solidarietà e del rispetto reciproco.

Si configura, inoltre, come parte integrante del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, in un'ottica di **miglioramento continuo** e di **valutazione condivisa** dell'efficacia delle azioni intraprese. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i Collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività, riferita a tutti gli alunni con B.E.S.

Il “Bisogno Educativo Speciale” prevede l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'Inclusività:

1. Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. Adozione di strumenti compensativi;
4. Messa in opera di misure dispensative;
5. Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

La redazione del PAI, a fine anno scolastico, rappresenta sia il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso, sia il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo.

La “PARTE PRIMA” del P.A.I specifica:

- ✓ L’analisi dei punti di forza e di criticità;
- ✓ I dati relativi all’anno scolastico 2024/2025

Nella “PARTE SECONDA” sono riportati:

- ✓ Obiettivi di incremento dell’inclusività
- ✓ Le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell’anno scolastico 2025/2026.

Finalità

Il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) rappresenta uno strumento strategico volto a promuovere e consolidare una cultura scolastica realmente inclusiva, capace di riconoscere e valorizzare le diversità individuali come risorsa e non come limite. Di seguito si esplicitano le sue principali finalità:

1. Promuovere il diritto all’istruzione e alla partecipazione per tutti

La finalità primaria del PAI è garantire il **diritto allo studio** per tutti gli alunni, in particolare per coloro che presentano **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, attraverso un’offerta formativa personalizzata e flessibile. Il piano mira a rimuovere ogni ostacolo che possa impedire l’accesso equo e significativo all’apprendimento, alla partecipazione e alla vita scolastica.

2. Orientare la progettazione educativa e didattica in senso inclusivo

Il PAI orienta l’intera comunità scolastica nella **progettazione didattica e organizzativa** coerente con i principi dell’inclusività, promuovendo una didattica centrata sull’allievo, capace di adattarsi ai diversi stili cognitivi, ritmi e bisogni degli studenti. Si incentiva l’uso di **metodologie attive e cooperative**, strumenti compensativi, tecnologie educative, e misure dispensative, in coerenza con le normative vigenti.

3. Coordinare le risorse e valorizzare le professionalità

Attraverso il PAI, la scuola intende **valorizzare le competenze professionali interne** (docenti curricolari e di sostegno, referenti BES, funzione strumentale, GLI) e promuovere il lavoro di rete con le **famiglie, i servizi socio-sanitari, gli enti del territorio e le agenzie educative esterne**, in un’ottica di corresponsabilità educativa e cooperazione istituzionale.

4. Sostenere una cultura dell'accoglienza e della prevenzione

Il PAI ha la finalità di promuovere una **cultura dell'inclusione**, fondata su accoglienza, empatia, solidarietà e rispetto delle differenze. Ciò si concretizza nella costruzione di ambienti relazionali sicuri e stimolanti, nel sostegno alla motivazione e all'autostima degli alunni, e nella **prevenzione del disagio scolastico**, dell'abbandono e delle situazioni di isolamento o discriminazione.

5. Monitorare, valutare e migliorare i processi inclusivi

Il piano include strumenti e criteri per **monitorare l'efficacia** delle azioni messe in atto, favorendo una riflessione sistematica sulle pratiche adottate e un miglioramento continuo dei processi inclusivi. La valutazione del PAI avviene attraverso l'analisi dei risultati ottenuti, il confronto tra docenti e stakeholder, e l'aggiornamento annuale del documento sulla base delle esigenze emergenti.

6. Rafforzare l'identità inclusiva dell'istituzione scolastica

Infine, il PAI si propone di **consolidare l'identità della scuola** come comunità educativa inclusiva, fondata su principi di equità, rispetto, corresponsabilità e giustizia sociale, capace di educare cittadini consapevoli e attivi. L'inclusione diventa così non solo una necessità operativa, ma un valore culturale irrinunciabile e condiviso.

Analisi del contesto

L'analisi del contesto costituisce il punto di partenza per la progettazione di un'offerta formativa realmente inclusiva. Essa si basa sull'osservazione sistematica dei bisogni presenti, delle risorse disponibili e delle pratiche in atto, al fine di definire obiettivi di miglioramento realistici e sostenibili. Nel variegato panorama dell'IC Marvasi-Vizzone, l'eterogeneità delle classi è sempre più evidente. La nostra realtà scolastica si trova a fronteggiare situazioni problematiche plurime e diversificate, che richiedono risposte educative e percorsi didattici idonei alla presa in carico dei differenti bisogni educativi. Alcuni alunni si caratterizzano come soggetti con BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, situazioni di svantaggio linguistico, sociale, disabilità riconosciute ai sensi della legge 104/92, altri disturbi certificati, Decr, Min.27/12/2012, disturbi specifici dell'apprendimento, legge 170/2010.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" si riferisce, dunque, ad una vasta area di alunni che presentano richiesta di speciale attenzione.

Ipotesi progettuale

La nostra Scuola, nella prospettiva di una progettualità sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Pertanto, attraverso il G.L.I., elabora una politica condivisa di promozione dell'accoglienza e dell'inclusione; definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico; redige il presente Piano Annuale per l'Inclusione.

Obiettivi

Gli obiettivi del PAI rappresentano le linee guida operative per sviluppare e rafforzare una cultura dell'inclusione efficace, sistematica e condivisa da tutta la comunità scolastica. Essi derivano dall'analisi del contesto, dalle esigenze rilevate e dalle priorità educative e organizzative dell'istituto.

1. Obiettivi didattico-educativi

- Favorire l'adozione di **strategie didattiche inclusive**, differenziate e flessibili, adatte a soddisfare i diversi stili di apprendimento e a garantire il successo formativo di tutti gli alunni.
- Potenziare la **didattica personalizzata** e l'utilizzo consapevole di **strumenti compensativi e misure dispensative**, in coerenza con i PDP e i PEI.
- Promuovere l'utilizzo di **tecnologie digitali** e software didattici per supportare l'apprendimento degli alunni con BES.
- Sviluppare le competenze socio-emotive attraverso attività e laboratori orientati all'educazione emotiva, all'empatia e alla cooperazione.

2. Obiettivi organizzativi e gestionali

- Migliorare la programmazione integrata tra docenti curricolari, di sostegno e personale educativo, attraverso riunioni di team, coordinamenti e momenti di coprogettazione.
- Potenziare il ruolo e le attività del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** come luogo di riflessione, proposta e monitoraggio delle pratiche inclusive.
- Favorire la condivisione e l'aggiornamento della documentazione (PDP, PEI, relazioni, protocolli) in modo strutturato, tempestivo e accessibile.
- Rafforzare i protocolli di accoglienza e continuità educativa per alunni in ingresso, in uscita o in transito da ordini scolastici diversi.

3. Obiettivi formativi

- Promuovere la **formazione continua dei docenti** su tematiche relative all'inclusione (DSA, ADHD, disturbi dello spettro autistico, disagio comportamentale, mediazione linguistica e culturale).
- Sensibilizzare tutto il personale scolastico ai temi dell'inclusione attraverso momenti di confronto, buone pratiche e aggiornamenti normativi.
- Prevedere percorsi di educazione alla diversità e alla cittadinanza attiva per gli studenti, con particolare attenzione alla prevenzione del bullismo e della discriminazione.

4. Obiettivi relazionali e di rete

- Promuovere la **collaborazione con le famiglie**, valorizzando il loro ruolo attivo nella definizione e realizzazione dei percorsi educativi personalizzati.
- Consolidare e ampliare le **collaborazioni con enti esterni**, servizi sociosanitari, associazioni e realtà territoriali, per la presa in carico integrata degli alunni con BES.
- Potenziare le relazioni tra pari attraverso **attività di tutoring, cooperative learning, mentoring**, in modo da sviluppare dinamiche positive e inclusive all'interno dei gruppi classe.

5. Obiettivi di monitoraggio e miglioramento

- Attivare strumenti per la **valutazione dell'efficacia** delle azioni inclusive, attraverso osservazioni sistematiche, griglie, questionari e verbali di verifica.
- Individuare indicatori di qualità per monitorare i progressi degli alunni con BES e il grado di inclusività del contesto scolastico.
- Migliorare il raccordo tra PAI, RAV (Rapporto di Autovalutazione) e PTOF, inserendo l'inclusione come asse trasversale della progettazione scolastica.

Riferimenti normativi

- L. 104/92
- L. 170/2010
- D.M. 12/07/2011
- D.M. 27/12/2012
- CM. 08/2013
- D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66
- D.Lgs n. 96/2019
- D.I. 182/2020 e successive Linee guida
- Integrazione con D.I. 153/2023

Parte I

Analisi consuntiva dei punti di forza e delle criticità riferite all'anno scolastico 2024/2025

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	7 secondaria di I grado 44 primaria 13 infanzia
2. Disturbi evolutivi specifici	Così divisi: 6 infanzia 5 primaria 1 secondaria
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro: Disturbo espressivo del linguaggio, ansia prestazionale e immaturità affettivo-relazionale; disturbo dell'autoregolazione attentivo motoria ed della sfera emozionale, disturbo della coordinazione motoria e disordine fonetico fonologico di linguaggio.	(scuola 0)
3. Svantaggio	
➤ Socio-economico culturale e linguistico culturale	7
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	...
➤ Altro -NAI	0 (0 primaria e 0 secondaria)
Totale	

% su popolazione scolastica 61 alunni/ 860 Alunni	7 %
N° PEI redatti dai GLO	52
N° PEI provvisori redatti dai GLO (DI 182/2020)	12 così divisi: 6 infanzia 5 primaria 1 secondaria
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° Progetto didattico personalizzato e individualizzato	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AE	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	Assistenti alla persona	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	SI

Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	No
	Progetti territoriali integrati	No
H. Formazione docenti	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:				/	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Punti di debolezza

I principali punti di debolezza individuati sono essenzialmente i seguenti:

- **1° Fattore di criticità:** tempi eccessivi di attesa per visita specialistica presso Enti pubblici, ritardo da parte delle strutture competenti nel diagnosticare alunni con DA/DSA.
- **2° Fattore di criticità:** disponibilità da parte delle famiglie non sempre adeguata

Punti di forza

Tra i punti di forza si evidenziano:

- Maggiore tempestività da parte dei docenti nella individuazione e segnalazione degli alunni BES.
Individuazione precoce alunni con fattori BES. Per un'attenta individuazione precoce di fattori ambientali, sociali o psicologici devianti e deficitari si vuole dare con il progetto la possibilità ai docenti di essere affiancati nella compilazione della griglia di osservazione BES per gli alunni delle sezioni infanzia 5 anni, così da poter predisporre, dopo un'attenta valutazione, un piano atto a prevenire l'abbandono scolastico e la totale inclusione dell'alunno

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Obiettivi:

- Rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e dei soggetti territoriali nei processi di inclusione scolastica.

Soggetti di riferimento per l'inclusione degli alunni BES: ruoli e compiti

L'inclusione è frutto di un lavoro collegiale e, come tale, prevede il coinvolgimento di tutti gli attori del processo educativo, ognuno con il proprio ruolo:

- ✓ **Dirigente Scolastico** ha il compito di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando le risorse umane e le modalità organizzative.
- ✓ **Consiglio d'Istituto** favorisce l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
- ✓ **Collegio dei docenti** delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole.
- ✓ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** è presieduto dal Dirigente ed è composto dalle funzioni strumentali dell'Area 2 , dalle Psicologhe del GLO (ex GLHO), da due docenti per ogni ordine di scuola, uno curriculare e uno di sostegno, un genitore e da un assistente amministrativo.

Il GLI ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema relative all'inclusione. In particolare:

- rileva i BES presenti nella scuola e ne analizza la documentazione;
- analizza la documentazione degli alunni diversamente abili iscritti alle classi prime;
- si riunisce, integrandosi con gli esperti delle Unità Multidisciplinari della A.S.P. di Palmi di riferimento;
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola;
- verifica il grado d'inclusività della scuola;
- attua le Linee Guida del protocollo di accoglienza e inclusione alunni DSA/BES.

✓ **Funzione strumentale per l'inclusione DA/BES/DSA**, nominata dal collegio dei docenti, ad essa sono attribuiti i seguenti compiti:

- *coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;*
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- coordinamento focus/confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Calabria, MIUR, enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con il dirigente, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusione scolastica.

✓ **Consigli di classe/sezione** definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. È compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "*opportuna e necessaria l'adozione di una*

personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni” (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione:

- in possesso della scuola;
- fornita dalla famiglia;
- fornita dall’istituzione scolastica di provenienza;
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e BES/DSA).

✓ **ASP** si occupa, su richiesta dei genitori:

- degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti, in base al D. I. 182/2020; integrazione del D.I.153/2023
- collabora con la scuola e la famiglia nella stesura del PEI/PDP;
- segue gli alunni nelle terapie di recupero.;
- elabora con la Scuola strategie di intervento.

✓ **Segreteria didattica**

L’assistente amministrativo, membro del GLI, assolve il compito di:

- ricevere dalla famiglia la certificazione o la diagnosi al momento dell’iscrizione; ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico, al docente funzione strumentale per l’inclusione, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente;
- istituire un’anagrafe di Istituto degli alunni con BES;
- aggiornare il fascicolo personale di ogni studente inserendo PDP o PEI;
- contattare la famiglia per eventuali chiarimenti/aggiornamenti/integrazioni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna in percorsi di formazione mirati ad una maggiore informazione e sensibilizzazione delle problematiche degli alunni con Disabilità, con BES e con DSA, rivolti a tutti i docenti, per diffondere una maggiore conoscenza delle relative problematiche e alla

individuazione precoce, nonché a strategie didattiche adeguate.

Vengono realizzati, inoltre, percorsi rivolti a tutti i docenti sull'uso delle nuove tecnologie per la didattica digitale, utili come misura compensativa per gli alunni con BES, senza o con certificazione proposti da MIUR e reti di Scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni, considerando i punti di partenza. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzi e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Sarebbe utile proporre, là dove è possibile, la predisposizione di documenti per lo studio o di compiti da eseguire a casa in formato elettronico, affinché possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte con l'uso dei tablet a scuola. La verifica dell'attività svolta deve essere effettuata costantemente in itinere, allo scopo di definire le iniziative e di calibrare gli interventi successivi.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

In sintesi, i docenti:

- valutano gli apprendimenti in modo coerente con i traguardi esplicitati nei PEI e nei PDP e ne rilevano criticamente gli eventuali momenti di arresto o regressione del processo di apprendimento allo scopo di superarli e dare un nuovo impulso;
- elaborano tipologie di prove consone alle abilità e conoscenze degli alunni, con riferimento ai loro PEI e PDP;
- predispongono documenti di valutazione e griglie di misurazione coerenti con i PEI e i PDP

- utilizzano le TIC per facilitare i processi di apprendimento e la loro verifica e valutazione;
- strutturano percorsi didattici basati sul “peer to peer”, cooperative learning, ecc.;
- valutano la situazione soggettiva dell’alunno in vista delle prove INVALSI, al fine di promuovere l’inclusione, ma senza sminuire la motivazione in caso di difficoltà.
- I riferimenti per formulare una valutazione normativa e formativa apprezzabile sono riscontrabili nel PTOF di Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della Scuola

L’organizzazione dei diversi tipi di sostegno, presenti nella scuola, prevede il coinvolgimento di:

- ✓ **Docente di sostegno**, figura preposta all’inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:
 - promuovere il processo di integrazione dell’alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
 - partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
 - supportare il consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
 - coordinare la stesura e l’applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l’alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
 - coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all’alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
 - facilitare l’integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
- ✓ **GRUPPO INCLUSIONE** prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un’effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili. In particolare lavora per: verificare la funzionalità dell’organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti; analizzare i fascicoli personali degli allievi; proporre l’attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap; esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola; individuare linee essenziali per la stesura del PEI; controllare la documentazione da cui emerge la richiesta di assistenza per l’autonomia. Stilare PEI PROVVISORI d.leg. 182/2020, CON INTEGRAZIONE D.I. 153/2023.
- ✓ **GLO.** All’inizio dell’anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro per l’inclusione

operativo composto: dal Dirigente in qualità di presidente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le “linee di fondo” del PEI; elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell’anno di passaggio all’ordine di scuola successivo; esegue verifiche in itinere e finale dei risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PF.

- ✓ **Referente bullismo e cyberbullismo.** Il nostro Istituto intende attivare sinergie con le famiglie e con le Istituzioni, con l’obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere ed educare gli studenti ad un uso consapevole del web. A tal fine, l’Istituto si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le sue forme mediante:
 - lo sviluppo di una cultura della legalità e dello “star bene a scuola” attraverso tutte le iniziative promosse dall’Istituto;
 - incontri mirati su educazione all’affettività, legalità, diritti di genere, cittadinanza attiva e digitale, educazione ai nuovi media, uso consapevole di internet;
 - collaborazioni con l’Arma dei Carabinieri e/o Associazioni ed Enti che si occupano di prevenzione;
 - attivazione di un team interno per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyber bullismo.
- ✓ **Figure professionali per lo sviluppo dell’autonomia e della comunicazione** (assistanti, educatori, ecc.): concorrono a realizzare l’inclusione scolastica dell’alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all’area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire il potenziamento dell’autonomia fisica e cognitiva, degli aspetti relazionali e della comunicazione.
- ✓ **Dispositivi digitali.** L’Istituto sfrutterà tutte le risorse economiche, messe a disposizione dal Governo (fondi statali e/o europei) e dagli enti territoriali, per offrire agli studenti, soprattutto quelli con svantaggio, dispositivi digitali individuali.

Modalità operative

❖ Predisposizione del PEI

I percorsi didattici previsti dal PEI si riconducono agli intenti programmatici. L’adozione delle misure è collegiale e individuata dal GLO, costituito dal DS, dalle FS, da tutti i docenti della classe, dai genitori e dalle figure specialistiche esterne.

Nello specifico, le azioni previste sono le seguenti:

- ✓ *Per gli allievi con nuova certificazione*, già dal mese di maggio/giugno bisogna attivare i GLO nelle classi dove saranno presenti alunni con nuova certificazione 104/92 per redigere il PEI provvisorio e la richiesta delle ore di sostegno e di assistenza educativa.
Il PEI provvisorio tiene conto del percorso intrapreso e degli obiettivi raggiunti e da potenziare; ha valore propositivo per l'anno scolastico seguente e di programmazione provvisoria, che verrà aggiornata e conclusa in via definitiva entro il 31 ottobre dell'anno scolastico successivo, così come previsto dalle Linee guida del DI 182/2020
- ✓ *Per gli studenti certificati, che usufruiscono già del sostegno*, si prevedono 3 incontri: a inizio anno (settembre/ottobre), dopo un periodo di osservazione in cui deve essere compilata la griglia di osservazione; il GLO si riunisce per definire le linee guida del PEI. Un altro incontro in itinere nel mese di febbraio/marzo, periodo in cui si verifica lo stato di attuazione del PEI e si richiede il rapporto in deroga per l'anno successivo. Infine, il terzo incontro è previsto nel periodo maggio/giugno per la verifica finale.

In questo scenario, il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private accreditate; redige il PEI, congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale o enti privati accreditati, con il Consiglio di classe o Team dei docenti.

❖ Predisposizione PEI Provvisorio

NUOVE CERTIFICAZIONI dopo 31 marzo – PEI PROVVISORIO Per gli alunni neo certificati per i quali la certificazione è stata consegnata dopo il 31 marzo e per gli alunni in ingresso alla scuola dell'infanzia, entro il 30 giugno dovrà essere redatto il PEI provvisorio. La redazione del PEI provvisorio prevede la compilazione delle seguenti sezioni del PEI: • Intestazione e composizione del GLO; • Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori; • Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento; • Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico; • Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori. • Sezione 12 - PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo; Il documento dovrà riportare la proposta del numero di ore di sostegno alla classe/sezione per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo.

❖ Interventi a favore di studenti con DSA

La valutazione diagnostica e clinica degli alunni spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri

infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private). Lo specialista rilascia – anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale, insieme al Consiglio di classe o al Team dei docenti, si definiscono i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

❖ **Predisposizione del PDP**

Una volta in possesso della diagnosi e certificazione, il Consiglio di classe o il Team dei docenti deve garantire “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Fa ciò predisponendo un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio. Nei casi di DSA, alla stesura del PDP possono contribuire anche gli specialisti che seguono l’alunno.

Per essere in vigore, il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe o dal Team dei docenti, dal Dirigente Scolastico e, preferibilmente, dagli specialisti.

L’adozione delle misure è collegiale. Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l’andamento scolastico dell’alunno, e di verbalizzare ogni incontro con la famiglia.

Il PDP dello studente raccoglie:

- la descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella certificazione;
- l’individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- le modalità di verifica dell’apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- i criteri di valutazione adottati.

❖ **BES senza certificazione**

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche ed elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

È fondamentale creare una rete di rapporti con i Comuni, le aziende sanitarie e il Servizio socio-assistenziale del territorio per le risorse relative all'assistenza specialistica all'integrazione e per opportuni strumenti facilitatori. È, altresì, importante la costituzione di reti di scuole per la condivisione di strategie e buone prassi.

Il punto di riferimento della Scuola è costituito dagli operatori dell'ASP territoriale e dal CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La nostra Scuola prosegue il lavoro di coinvolgimento delle famiglie, già intrapreso in questi ultimi anni, da tradursi in partecipazione agli incontri formali ed informativi per le famiglie stesse. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Nello specifico, ci si prefigge di:

- curare gli incontri tra le famiglie e gli altri soggetti educativi e sociosanitari coinvolti nel percorso formativo dell'alunno;
- curare attentamente la comunicazione scuola-famiglia con particolare riguardo all'andamento didattico e disciplinare del soggetto interessato;
- stringere un patto di corresponsabilità scuola-famiglia, attraverso il quale i genitori si impegnino a sostenere l'alunno affinché le misure e le strategie individuate siano dallo stesso adottate durante le attività di studio, sia in ambiente scolastico che familiare.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La didattica personalizzata e individualizzata e la sensibilità metacognitiva sono gli elementi fondamentali per la promozione di percorsi formativi inclusivi. La strutturazione di una scheda che rilevi i Bisogni educativi speciali e un modello di Piano didattico Personalizzato, adatto alle differenti esigenze degli alunni, costituiscono gli strumenti di individuazione dei bisogni e di programmazione delle attività da svolgere. Pertanto, sono previsti incontri della commissione inclusione per confrontarsi e favorire lo scambio di materiale.

La progettazione dei PEI e dei PDP sarà coerente con il curricolo verticale d'Istituto.

Il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto saranno molto attenti, ciascuno per la parte di propria

competenza, all'aggiornamento e all'adozione di un PTOF che tenga conto di una didattica gestionale inclusiva, attraverso le fasi specifiche della progettazione curricolare, della flessibilità organizzativa e didattica, alla partecipazione da parte dell'istituzione scolastica a reti di scuole con progetti finalizzati all'inclusione (attività motorie; artistico-espressive; ecc.).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sono presenti risorse umane con competenze specifiche utili alla diffusione delle informazioni e al supporto nell'azione educativa da offrire ai consigli di classe. Si strutturano percorsi di autoformazione e formazione tesi all'acquisizione di competenze da parte di tutti i docenti, sia sull'individuazione degli alunni con BES, sia sullo sviluppo delle strategie adeguate all'apprendimento degli alunni con DSA

Le risorse umane per gli interventi educativo-didattici, da realizzare a favore degli alunni con BES, sono tutti i docenti e gli educatori professionali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si utilizzano le risorse economiche disponibili ogni qualvolta il Gruppo per l'inclusione, insieme alla Dirigenza, ne ravvisano l'esigenza.

La Scuola intende accedere a tutte le fonti di finanziamento possibili per la realizzazione del PAI, verranno presi in esame proposte derivanti da fondi:

- ✓ PON FSE/FESR
- ✓ PNRR;
- ✓ FIS

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In un'ottica di continuità tra un segmento e l'altro di scuole, sarebbe auspicabile la realizzazione di momenti comuni, sia di formazione per gli insegnanti, sia di partecipazione ad attività condivise per gli alunni dei diversi ordini di scuola, per concorrere all'attuazione di un percorso scolastico integrato.

È necessario, inoltre, che la formazione delle classi sia eterogenea, evitando di raggruppare alunni dello stesso livello didattico-comportamentale. Saranno coinvolte, in questa fase, numerose figure che contribuiranno a pianificare e agevolare una corretta inclusione.

Il PAI proposto trova il suo sfondo integratore nel concetto di “continuità”; tale concetto si traduce nella presa in carico di ogni alunno nella crescita globale, accompagnandolo nella costruzione di un sano “Progetto di Vita”.

Conclusioni

Inclusione e formazione costituiscono un binomio fondamentale per l’Istituto, da sempre attento a rilevare e ad ascoltare i bisogni di tutti gli alunni e notevolmente impegnato a promuovere un ambiente di apprendimento favorevole, in cui anche coloro che vivono situazioni di difficoltà possano avere pari opportunità di successo prima formativo e poi scolastico.

L’esperienza della Diversità, infatti, offre ampie e feconde possibilità di crescita per ciascun alunno che, nell’imparare a misurarsi con L’uguale/ Diverso da Sè, uguale rispetto ai diritti universali e diverso rispetto ad abilità, lingua, costumi, sistemi simbolici, si prepara a essere un futuro cittadino “migliore”, attivo e consapevole.

Pertanto, le dinamiche della classe sono sempre di più orientate verso il “co-fare”, che favorisce il processo di socializzazione e la condivisione di regole del vivere comune, da non disattendere. Utilizzando, dunque, ogni risorsa a disposizione e affrontando le eventuali difficoltà quotidiane, si è creato un clima sereno, in cui gli alunni possono interagire e relazionarsi nell’esercizio della libertà individuale, che favorisce la crescita personale. Il processo di insegnamento – apprendimento, quindi, è attento a valorizzare le specificità di ogni singolo alunno attraverso mirati percorsi di individualizzazione e personalizzazione. L’Istituto, consapevole del contesto operativo e dei bisogni formativi del territorio, elabora scrupolosamente la propria offerta formativa e collabora con tutte le risorse culturali e formative presenti (le biblioteche, le associazioni, le case-famiglia, gli Enti locali, le istituzioni statali e private).

I portatori d’interesse sono:

- gli alunni che frequentano l’Istituto;
- le famiglie degli alunni;
- la realtà socio-economica in cui la scuola opera;
- la rete di scuole del territorio;
- i soggetti istituzionali

Approvato dal GLI in data 20 giugno 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2025

Approvato dal Consiglio d’Istituto il 3/07/2025